

Friuli Venezia Giulia

GUIDA ARTISTICA



**ISTITUTO GEOGRAFICO
DEAGOSTINI**



Castions di Strada: Colonna con la statua dell'Immacolata.

1534, costituiscono il capolavoro del pittore veneziano, ma abitante in Udine, Gaspare Negro.

La Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, secoli XVII-XVIII, ha affreschi moderni di Francesco Barazzutti (1907, *Sacra Famiglia* e S. Carlo Borromeo che dà la comunione a S. Luigi Gonzaga), Giacomo Monai (1951, *Ultima Cena*, Giuseppe riconosciuto dai fratelli), Fred Pittino (1956) e Renzo Tubaro. L'altare maggiore barocco è stato acquistato a Venezia nel secolo scorso. Negli altari laterali, statue ottocentesche dovute a Vincenzo Luccardi (*Madonna del Rosario*) e Francesco Catone (*S. Giuseppe*). In sacrestia, affollata composizione (*Madonna del Rosario*, 1760 ca.) dell'abate tricesimano Giovan Battista Tosolini, allievo di Pietro Longhi e maestro di Odorico Politi. Il campanile settecentesco è stato costruito dal capomastro Sebastiano Lotti di Bertolo.

Piacevoli ancone di S. Giuseppe e della Vergine in via Riposo e di S. Martino in piazza Volontari della Libertà. Colonna con la statua

dell'Immacolata nell'incrocio delle vie principali del paese con la statale per Lignano: è uno dei pochissimi monumenti del genere in Friuli. Nella frazione di Morsano di Strada, Parrocchiale settecentesca con altare maggiore di Giambattista Cucchiario (1739) e porticina del tabernacolo dipinta da Giuseppe Canal. In località Bivio Paradiso, un Monumento ricorda gli ultimi nove soldati italiani morti nella prima guerra mondiale (4 novembre 1918, poco prima dell'entrata in vigore dell'armistizio). È il primo monumento costruito in Italia in ricordo dei caduti della guerra del 1915-18: fu inaugurato dal Duca d'Aosta nell'aprile del 1919.

CAVASSO NUOVO (Pn)

301 m s.l.m. - 10,46 km² - 1.415 ab. - C.a.p.: 33090 - Prefisso telefonico: 0427

Frazioni/Località: Orgnese

Informazioni turistiche: Pro loco Pro Fratellanza

Istituzioni pubbliche e private

Biblioteche: Biblioteca comunale Caterina e Angelo Tramontin, v. XI Febbraio, tel. 77014 (apre i pomeriggi di lu., ma. e ve.)

Infrastrutture turistiche

Ristorazione e alloggio - locali segnalati: Al Palazat (AR), p.zza Plebiscito, tel. 77009 (ma. - friulana, russa, francese) - Là di Danel (R), p.zza v. Emanuele II, tel. 77250 (lu. - friulana)

Principali monumenti e opere d'arte

Costruita nel XVI secolo, ma in seguito più volte rimaneggiata, come d'uso, e praticamente rifatta nel secolo XVIII, la Chiesa parrocchiale di S. Remigio è stata gravemente lesionata dal terremoto del 1976. In tale occasione, è stato operato lo stacco dell'opera d'arte più famosa: la decorazione del soffitto della navata dovuta al pittore padovano Andrea Urbani (1711-1798). Questi, che aveva già molto operato in Friuli, venne chiamato dalla chiesa di Cavasso a dipingere le seguenti scene: *Annunciazione della Madonna* nello scomparto centrale, *Emblemi degli Evangelisti* nei riquadri di forma tondeggiante che lo circondano: grandiosa ed ariosa la scena sacra, con un turbinio di angeli e di nubi, particolarmente gradevoli le quadrature che lo incorniciano. La data di esecuzione, 1783, compare, insieme al monogramma di Andrea Urbani, sul libro tenuto aperto dall'angelo simbolo di S. Matteo. Anche la volta del presbitero era stata affrescata dall'Urbani con pitture illusionistiche, balaustre decorate e costoloni arricchiti da profilatura e motivi decorativi che conducevano all'ovato centrale in cui era raffigurata la SS. Trinità con il mistico Agnello.



Codroipo: Chiesa parrocchiale. Il gruppo ligneo della Pietà.

Speranza (T), v. Canale II 43, tel. 906028 (gi. - casalinga) - *Da Marchin* (T), v. dei Dogi 1, Passariano, tel. 906290 (ma. - funghi, farao-na, piccioni)

Banca Popolare di Codroipo, v. Candotti 39, tel. 9031 (Bancomat)

Manifestazioni: Fiera di San Simone - Estate musicale di Villa Manin - Mostra-mercato dell'antiquariato di Villa Manin - Premio letterario *San Simone* (lingua friulana) - Rassegna corale - Rassegna *Estate spettacolo* - Rassegna del teatro friulano - Rassegne cinematografiche e musicali

Prodotti tipici

Artigianato: ceramiche, oreficeria (Mostra regionale permanente dell'artigianato, presso Villa Manin, Passariano, tel. 904547)

Gastronomia: vini tipici (Enoteca presso Villa Manin, Passariano)

Principali monumenti e opere d'arte

La *Chiesa parrocchiale* di Codroipo risale al XVIII secolo. Nel 1731 i capomastri Francesco e Pietro fu Luca Andrioli diedero il via alla ricostruzione (la consecrazione si ebbe nel 1752) realizzando un edificio ad unica navata, mosso da ampie cappelle laterali. La *facciata* liscia, timpanata, tripartita da quattro lesene, tien conto delle modifiche che vi furono apportate nel 1847 dai conti Rota.

All'interno, *altare maggiore* disegnato da Luca Andrioli e materialmente realizzato dall'u-

dinese Francesco Zuliani nel 1765, arricchito dalle statue marmoree dei *Santi Pietro e Filippo Benizi* che il vicentino Angelo Marinali aveva scolpito intorno al 1700 per la chiesa della Carità di Venezia, dove furono acquistate nel 1821.

L'*altare della Madonna del Rosario*, ricco di marmi policromi, venne eseguito su progetto dell'architetto veneziano Giorgio Massari (secolo XVIII): l'alto fastigio sovraccarico di statue crea un senso di pesantezza tale da far pensare che il portogruarese Giambattista Bettini, scultore altareista che terminerà il lavoro nel 1763, abbia almeno in parte alterato il disegno originario. Al Bettini spettano anche gli *altari di S. Giovanni Battista* (1758) e di *S. Antonio da Padova* (1760); mentre l'*altare di S. Antonio abate* venne realizzato da Pietro Balbi di Portogruaro nel 1758; l'*altare del Crocifisso*, neoclassico, fu costruito su progetto dell'architetto Andrea Scala tra il 1850 ed il 1851.

Pregevoli il serrato gruppo ligneo della *Pietà* nell'altare maggiore (volti nobilissimi, volumi torniti) di ottimo scultore del secolo XVI, ed il così detto *Cristo nero* — nell'altare del Crocifisso — della metà del secolo XV, scolpito per la chiesa di S. Fantin a Venezia, e portato a Codroipo all'inizio dell'Ottocento: lo scultore dovrebbe essere un maestro nordico; certamente non è quell'Alessandro Vittoria cui tradizionalmente è attribuito il lavoro. Tra le sculture in pietra, merita menzione una *Madonna con Bambino*, posta nell'atrio della porta ovest, di scuola lombardo-friulana dell'inizio del Cinquecento, secolo al quale appartengono anche l'*acquasantiera* ed il *fonte battesimale*.

La pittura è ben rappresentata da dipinti di Pietro Politio allievo dell'Amalteo (*Madonna dei Battuti*, 1550, con interessanti note di abbigliamento nel gruppo delle devote), Gaspare Diziani (*S. Giuseppe che appare ai Ss. Giovanni Evangelista, Pietro e Giovanni Battista*, ca. 1765), Giuseppe Tominz goriziano (*ritratto di mons. Gaspardis*, in sagrestia, secolo XIX), Michelangelo Grigoletti (*S. Francesco d'Assisi*, 1838), Giovanni De Min di Belluno (affreschi nelle pareti laterali del coro, 1845: *Orazione nell'orto* e *Resurrezione*), Lorenzo Bianchini (*Cuori di Gesù e di Maria*, 1883, e pala con i *Ss. Biagio e Rocco*), Renzo Tubaro (*Assunta*, 1958, nel lunettone del coro).

Nelle altre località del Comune molti i luoghi di culto con opere d'arte. A *Goricizza* la *Parrocchiale* conserva un *portale* con intagli e bassorilievi del 1525, un *fonte battesimale* del 1518-20 ed una bella statua di *S. Bartolomeo* in pietra dipinta (ca. 1520) di Giovanni Antonio Pilacorte, oltre all'affresco di Renzo Tubaro (1949) con il *Martirio di S. Bartolomeo*; nella *Chiesa di Iutizzo* affreschi di Francesco Barazzutti nella volta del coro (1913, *Gloria di S. Marco*); a *Biauzzo*, nella *Parrocchiale*, *Madonna del Rosario* di Francesco Fontebasso (secolo XVIII), a *Pozzo* affreschi cinque-



Magnano in Riviera, Billerio.

Ristorazione e alloggio - locali segnalati: *Morrena* (R), v. Nazionale 5, tel. 785389 (lu. - nazionale e internazionale) - *Da Quinto* (T), v. Julia Augusta, Bueriis, tel. 785473 (me. - friulana; frico) - *La Casote* (T), v. Nazionale 16, tel. 785212 (do. - friulana) - *Sandrin* (T), p.zza Urli 9, tel. 785186 (do. - friulana)

Principali monumenti e opere d'arte

Il terremoto del 1976 ha pesantemente inciso sul patrimonio artistico, di per se stesso non eccezionale, ma comunque interessante per alcune opere di schietto sapore friulano, del comune di Magnano in Riviera. La **Chiesa parrocchiale** del capoluogo è andata distrutta: era stata costruita nel 1897 su progetto steso dal gemonese Girolamo D'Aronco nel 1863 e poi in parte modificato da un impresario locale. Era stata affrescata e decorata nel 1928 dal pittore di Velletri Aurelio Mariani, e, nelle cappelle laterali, da Leonardo Elia di Gemona nel 1933. La nuova parrocchiale è stata costruita su progetto di Giovanni Mauro e Gianfranco Di Lazzaro.

Della **Chiesa di Billerio**, progettata ed eseguita da Girolamo D'Aronco nel secolo XIX, gravemente lesionata dal terremoto, si sono salvati gli affreschi di Titta Gori (i quattro

Evangelisti, inizio secolo XX, uno solo dei quali è andato perduto) e di Renzo Tubaro (la *Trasfigurazione*, ca. 1960). Il dipinto di maggior prestigio è la pala con *S. Giovanni Battista* dell'udinese Odorico Politi (1785-1846).

Anche la **Chiesa di Bueriis**, benché settecentesca, può essere considerata opera della fine dell'Ottocento: fu infatti in buona parte ricostruita, fra il 1897 e il 1899, su disegno di mons. Angelo Noacco, parroco di Cassacco (che si diverte a fare l'architetto anche al suo paese). Nel 1900 fu decorata dal gemonese Francesco Barazzutti; il terremoto del 1976 l'ha gravemente lesionata. Riaperta al culto nel 1989.

MAJANO (Ud)

169 m s.l.m. - 28,29 km² - 5.809 ab. - C.a.p.: 33030 - Prefisso telefonico: 0432

Frazioni/località: Casasola - Comerzo - Farla - Pers - San Eliseo - San Salvatore - San Tomaso - Susans - Tiveriaccio

Informazioni turistiche: Pro loco *Pro Majano*, p.zza Italia, tel. 959090 (apre i pomeriggi feriali escluso il sa.)



Reana, Rizzolo, Chiesa parrocchiale: R. Tubaro, Annunciazione (particolare).

fitto della navata un affresco raffigurante l'Assunta di chiara ispirazione ticpolesca. Nel vecchio coro gli affreschi più interessanti, risalenti al 1481 e dovuti ad un ignoto pittore dotato di forte personalità: nella volta a crociera tondi, con *Scene sacre*, affiancati da angeli, nelle pareti episodi del Nuovo Testamento (*Adorazione dei Magi, Cristo libera le ani-*

me dagli Inferi), del *Martirio dei Ss. Felice e Fortunato, Santi*.

A Qualso, recuperati affreschi cinquecenteschi di Gian Paolo Thanner sulle pareti della Chiesa parrocchiale (in pessimo stato di conservazione) mentre il soffitto porta un'Assunta di Carlo Boldi tarcentino (ca. 1800) e qualche *grisaille* di G.B. Tosolini, autore anche di un quadretto con l'Assunta (fine secolo XVIII); l'altare maggiore è stato eseguito nella seconda metà del Settecento dai tagliapietra Valle di Tricesimo su disegno di Simone Pariotti di Udine. Sulla parete esterna, curiosa lapide con scritta a ricordo del terremoto del 1511. A Qualso Nuovo Chiesetta di S. Giuseppe (1926), gioiello architettonico di Provino Valle per le fornaci Cattarossi, per i cancelli delle quali scolpì due «fornaciati» Mirko Basaldella nel 1970.

Affreschi di Renzo Tubaro (1957) nell'articolata abside della neogotica Chiesa parrocchiale di Rizzolo (1865-1914) dalla facciata pesantemente ritmata da archi e archetti a sesto acuto. All'interno, anche una pala d'altare (Ss. Rocco, Giacomo e Sebastiano) di Giacomo Secante (1552) ed una *Madonna con Bambino e Santi* attribuibile al Tosolini.

Il piccolo Santuario di Ribis possiede dipinti di Giuseppe Cosattini (secolo XVII) e Gio. Pietro Fubiario (1651) ed affreschi di Francesco Barazzutti (secolo XX) e Renzo Tubaro (1963); la Chiesetta di S. Giacomo in Tavella, suggestiva nella sua semplicità, affreschi di Pietro Venier (1701), la Chiesa parrocchiale di Vergnacco un pregevole dipinto di Innocenzo

Reana, Rizzolo: L'antico battiferro.



tro definitivamente alla Guarneriana nel 1949.

Il gioiello della Biblioteca è la *Bibbia Sacra*, più nota come *Bibbia Bizantina*, scritta e miniata nell'ultimo decennio del XII secolo in Gerusalemme all'epoca del Regno Latino da un maestro di formazione molto elevata, forse anche metropolitana. Ricca di grandi iniziali miniate (contenenti solitamente figure di *Profeti* e di *Apostoli*) che si alternano ad altre più piccole impreziosite da motivi geometricri e vegetali ma talvolta anche da figure umane o animali, pur guasta per barbare mutilazioni che interessano spesso la parte miniata, ha attirato in quest'ultimo ventennio, per il suo notevole peso nella storia dell'arte miniatoria, l'attenzione di parecchi studiosi italiani ed esteri. Altri codici riccamente miniati sono il *Petri Lombardi Sententiae* del XII secolo, il *Libellus fratris Telephori*, un *Codice composito*, il *Breviarium Ecclesiae Viennensis Galliarum*, un *Liber Horarum*, tutti del XV secolo ed il *Canzoniere* e i *Trionfi* del Petrarca, miniato alla fine del Quattrocento dal padovano Bartolomeo Sanvito.

Tra le chiese minori, la più importante è quella dedicata a *S. Antonio abate*, la cui facciata, pur datando 1441-1470 non sa liberarsi dai moduli del gotico veneziano nell'archiacuto portale e nel traforato rosone. Nella lunetta del portale, tre *Santi*, di un lapicida veneto-lombardo della seconda metà del XV secolo. La chiesa ha il coro, l'arco trionfale e parte delle navate affrescati dal pittore friulano Martino da Udine, più noto come Pellegrino da San Daniele (non sono suoi gli affreschi, con storie dell'*Infanzia di Cristo*, della navata di sinistra, tardo gotici e databili al primissimo Quattrocento).

È il più bel ciclo di affreschi rinascimentali che il Friuli possiega: il pittore che vi attese dal 1497 al 1522, con larghi intervalli tra un brano e l'altro, raffigurò *Profeti* ed *Evangelisti* nella volta del coro, la *Crocifissione* nella parete di fondo, mezzi busti di *Profeti* nel sottarco, *Storie di S. Antonio abate* e di *Cristo* nelle pareti del coro e nell'arco trionfale (dove sono dipinte anche figure di *Santi*) nella navata sinistra. È un'antologia altissima dell'opera del maestro friulano nella quale traspare con evidenza lo sviluppo della poetica dell'artista, ancora legato a schemi «tolmezzini» nei *Profeti* della volta del coro, imbevuto di stilemi ferraresi poi, gravitante nell'orbita del Pordenone giorgionesco nelle più tarde storie (ad esempio nei *Ss. Sebastiano e Rocco* e *Cristoforo*). Tutti gli affreschi sono di buona qualità stilistica, e però presentano diversità formali dovute probabilmente alla mano di aiuti, forse Luca Monverde o Sebastiano Florigerio. Parte della critica ha avanzato anche il nome di Marcello Fogolino quale possibile frescatore di alcune storie, ma non pare ipotesi da doversi prendere in considerazione. La *Chiesa di S. Maria della Fratta*, con facciata quattrocentesca, ha portale finemente



San Daniele, Biblioteca Guarneriana: Una miniatura della Bibbia Bizantina.

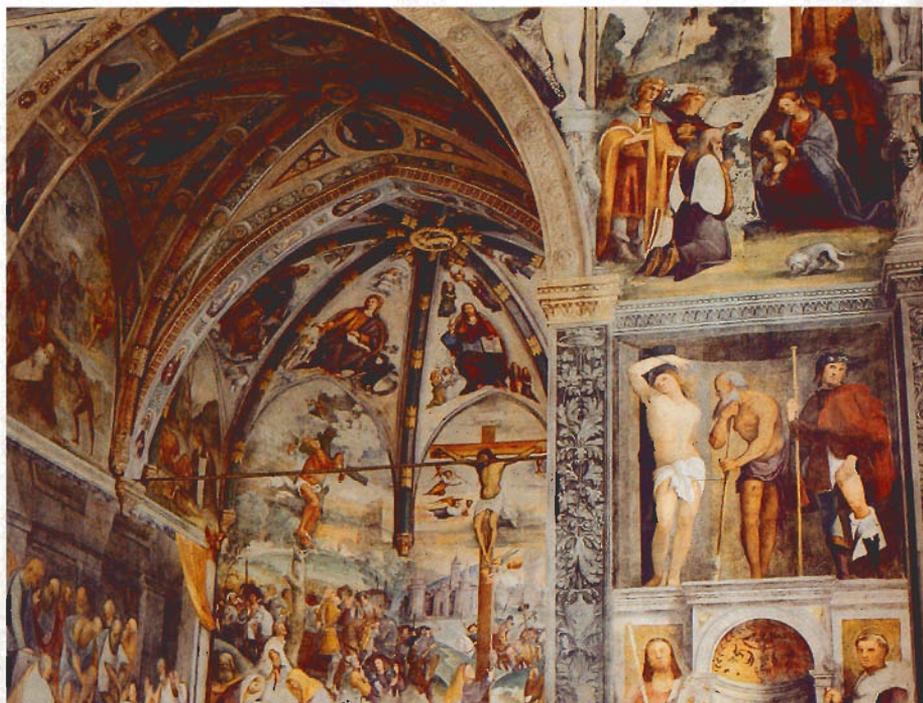
lavorato con terminazione ad arco gotico veneziano: nella lunetta, bassorilievo (*Madonna con Bambino in trono con due angeli inginocchiati*) del lapicida Giorgio da Carona (1476). All'interno, affresco quattrocentesco con scena di *caccia al falcone* nel quale si riconoscono un falco pellegrino, un tordo, germani reali, un airone cinerino e un cane. La *Chiesetta di S. Daniele* in Castello, ricostruita nel XVIII secolo, conserva antichi resti del passato, come il portale laterale del 1511 (già portale del Duomo, opera di Carlo da Carona) e un bassorilievo del XII-XIII secolo murato nella zona absidiale esterna, con l'*Adorazione dei Magi* scolpita in maniera suggestiva ma rozza. All'interno, altare in pietra di Carlo da Carona (1512: trittico con *Madonna con Bambino* tra i *Ss. Sebastiano e Rocco* sormontato da una specie di frontone determinato da due cornucopie, all'interno del quale c'è uno splendido gruppo con la *Pietà*. L'altare maggiore è degli Stefanatti di Gemona e risale al 1694 (con modifiche settecentesche).

La *Chiesa Santuario di Madonna di Strada*, costruita nel XVII secolo per accogliere un'ancona della *Madonna* dipinta nel 1506 da Pellegrino da S. Daniele, è uno degli edifici barocchi più interessanti del Friuli (ma la facciata è del 1901, progettata dal D'Aronco). Ha buoni altari, tra cui il maggiore, attribuito a Francesco Fosconi (secolo XVIII). Nel soffitto della navata, grande affresco del 1887 dovuto all'osovano Domenico Fabris: raffigura la *Presentazione di Maria al Tempio*; nell'abside, affreschi con *Storie di Maria* e di *Cristo* ed i quattro *Evangelisti*: risalgono al



San Daniele: Casa quattrocentesca.

San Daniele, Chiesa di S. Antonio: Pellegrino da San Daniele, Affreschi.



1954 e sono di mano del pittore Renzo Tubaro.

Per quanto riguarda gli edifici civili, vanno ricordati il bel *Monte di Pietà* dovuto all'architetto veneziano Matteo Lucchesi (1705-1776), zio del Piranesi che contrappone ad una parte inferiore, greve e fortemente chiaroscurata per l'uso del bugnato rustico nel loggiato, una luminosa parte superiore dominata dalla grande bifora centrale; il cinquecentesco «*Portonat*», modesta opera ideata da Andrea Palladio (1579); la quattrocentesca *Casa* loggiata di via Roma 18, tipica abitazione d'altri tempi.

A S. Daniele è sorto recentemente il *Museo del Territorio*, sito in via S. Sebastiano 6, nelle cui sale sono raccolte (anche in temporaneo deposito) preziose testimonianze d'arte. In particolare, due altari lignei provenienti dalla chiesa di S. Antonio abate.

Il primo è un bel *polittico* ligneo, con statue dipinte e dorate, attribuito dalla tradizione locale, sulla base di un documento del 1441, ai veneziani Paolo di Amedeo e Michele Bono (meglio conosciuto come Giambono). Consta di due piani: nel superiore, al centro, il *Cristo in Pietà* ed entro nicchie ai lati sei *Santi e Sante* a mezzo busto; nell'inferiore, ai lati della bella *Madonna con il Bambino* dormiente sulle ginocchia, altri sei *Santi* a tutta figura.

È strutturato secondo schemi cari ad Antonio e Bartolomeo Vivarini e si impone per l'esuberante e fastosa decorazione.

rolo o un ciborio) scolpito nel 1505 da Giovanni Antonio Pilacorte. Nella parrocchiale di Caneva ha lavorato nel 1960 Renzo Tubaro dipingendo il soffitto della navata; il presbitero della **Chiesa di S. Daniele** a Casanova è stato affrescato nel 1793 dal cividalese Francesco Colussi mentre il tolmezzino Antonio Schiavi ha affrescato la **Chiesa di S. Paolo** ad Illegio (secolo XVIII). Per la **Chiesa parrocchiale di Terzo**, l'intagliatore Domenico da Tolmezzo ha scolpito e dipinto, alla fine del Quattrocento, un trittico ligneo con le figure della *Madonna con il Bambino* al centro e dei *Ss. Sebastiano e Rocco* ai lati.

TORREANO (Ud)

189 m s.l.m. - 36 km² - 2.318 ab. - C.a.p.: 33040 - Prefisso telefonico: 0432

Frazioni/Località: Canalutto - Costa - Masarolis - Montina - Prestento - Reant - Ronchis - Togliano

Informazioni turistiche: *Pro Torreano*, c/o Municipio

Escursioni

Grotte del Foran - Località Reant, Noas, Tamoris - M. Joanes

Infrastrutture turistiche

Ristorazione e alloggio - locali segnalati: *Al Laghetto* (T), v. dei Laghi, Togliano, tel. 715186 (mc. - friulana) - *Al Passeggio* (T), v.

della Chiesa 40, tel. 715133 (ma. - casalinga; selvaggina su prenotazione) - *Al Vidul* (T), Montina, tel. 715174 (lu. - friulana; piatti carnicci) - *Al Zuccò* (T), Montina, tel. 715104 (ma. - solo assaggini) - *Da Anna Pia* (T), V. Cividale, Togliano, tel. 715005 (lu. - casalinga) - *Da Menia* (T), v. Roma 90, tel. 712036 (gi. - casalinga friulana) - *Da Timide* (T), Ronchis, tel. 715317 (lu. - casalinga; selvaggina, cinghiale)

Prodotti tipici

Artigianato: Lavorazione della pietra

Principali monumenti e opere d'arte

Nella **Chiesa di S. Rocco** a Montina di Prestento l'opera d'arte più importante del territorio comunale: è un altare ligneo, intagliato e dipinto, a tre scomparti sormontati da un frontone quadrangolare. Nelle nicchie le statue dei Santi *Rocco* al centro, *Sebastiano* e *Lorenzo* ai lati; nel frontone una piccola *Madonna con Bambino*. Salvo quest'ultima statua tutto il resto è dovuto all'intagliatore e pittore udinese Giovanni Martini che eseguì il lavoro intorno al 1522. L'esecuzione di questo altare, pienamente rinascimentale nello spirito, è molto buona, così come interessante è l'intaglio a motivi lombardeschi che muove pilastri e trabeazione.

Nella chiesetta anche un affresco della fine del secolo XV nella parete di sinistra della na-

Torreano, Togliano: La Villa Volpe-Pasini tra i vigneti.

